

MVSCUOLA

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messengeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

L'INSERTO COMPIE 25 ANNI

Una piccola rivoluzione: la nostra storia in un fumetto

DANIELA LARocca

Il Messaggero Veneto Scuola compie 25 anni. Sono tanti, vero? Erano gli anni 90 quando l'inserto dedicato agli studenti ha mosso i primi passi. A quei tempi c'erano le macchine da scrivere, oggi ci sono i messaggi vocali. Eppure, nonostante i cinque lustri di storia, questo progetto ha un animo giovane, capace sempre di rinnovarsi e di stare al passo con i tempi. Basta ascoltare i racconti degli "ex" che spesso tornano in redazione per un saluto o per raccontarci i loro percorsi professionali. O gli aneddoti di chi per primo ha creduto in questo inserto: Oscar d'Agostino e Gianpaolo Carbonetto, sorretti poi dall'empatia e dall'esperienza di Gabriella Scrufari. Senza dimenticare l'impegno costante e lungimirante della Fondazione Friuli che sostiene da sempre il lavoro dei ragazzi. Il Messaggero Scuola ha innestato una rivoluzione alla soglia del nuovo Millennio, dove tutto sembrava incerto ma anche stimolante. Ragazzi hanno raccontato cosa succede fuori dalle classi, alcuni di loro sono diventati anche giornalisti. Molti altri professionisti in tantissimi campi: dal mondo della sanità a quello della scuola. Tutti però portano sempre con loro, come una vecchia polaroid nel portafogli, la sensazione di aver partecipato a qualcosa di potente. Forte. Come lo sono le rivoluzioni culturali. Dal 1999 abbiamo lavorato sul giornale di carta, sempre presente in edicola. Abbiamo scoperto i video, i tg, i social. Da Snapchat a Facebook. Nemmeno il lockdown ha fermato il Mvscuola che, in un momento così difficile, ha tirato fuori il meglio di sé. Con rubriche Youtube, podcast e speciali multimediali. Insomma, tocca tirare le fila, proprio come nei grandi anniversari. In questi venticinque anni hanno trovato spazio in queste pagine oltre mille studenti, dalle elementari all'Università, 140 istituti di tutto il Friuli. Da ottobre a giugno, ogni anno, si incontrano le idee e le iniziative di due redazioni, a Udine e Pordenone. Per festeggiare questo importante anniversario, abbiamo deciso di fare un'altra piccola rivoluzione: il primo inserto del MvScuola totalmente a fumetti. L'ha realizzato per noi Martina Modonutti, studentessa del Sello. A voi tutti, lettori sempre presenti e attenti, studenti e professori, il nostro invito: vi aspettiamo il 3 giugno, nella sede della Fondazione Friuli in via Gemona 1, dalle 14.30 per festeggiare questo speciale traguardo. Buon compleanno MvScuola, siamo pronti per un altro piccolo passo nella nostra Storia. —



LA MATTINA SEGUENTE ...



Arondi Banco

L'esame d'ingresso in Friuli Venezia Giulia

FILIPPO VENIR

Ben organizzato



A promuovere i nuovi test anche Filippo Venir, 19enne di Udine, aspirante cardiologo al secondo tentativo. «Stavolta era decisamente diverso e organizzato molto meglio. Ho trovato che le difficoltà fossero ben bilanciate fra domande più complesse e più accessibili».

DIONIS MUZHAQI

Da ingegneria



Da Ingegneria a Medicina è il sogno che Dionis Muzhaqi, 19enne di Udine, spera di coronare. Il giovane dopo non essere entrato nelle graduatorie dello scorso anno, stavolta racconta «mi sentivo comunque più preparato, speriamo bene».

MARCO BERTONI

Cardiologia



È stata la banca dati con le domande pubblicate sul sito del Mur ad «aver annientato l'ansia» di Marco Bertoni, 18 anni di Udine, uscito dal test con la speranza di diventare un cardiologo, così come molti altri suoi futuri aspiranti colleghi.

ISABELLA GERMINO

Ora la matura



Ad aver provato varie volte è Isabella Germino, 19 anni udinese. «Ho studiato moltissimo e questo ha portato via del tempo alla preparazione per la maturità. Ora non c'è tempo per riposarsi visto che tra poco ci saranno gli esami di quinta».



La prova per l'ingresso a Medicina ieri a Udine (FOTO PETRUSSI)



A prova finita a Udine

A Trieste (FOTO LASORTE)

Dalla Ferrari a don Abbondio il test a Medicina

Poco meno di 900 i candidati nelle università di Udine e di Trieste. Il 30 luglio sarà possibile rifare la prova per migliorare il punteggio

STEFANO ZUCCHINI

Sereni, speranzosi e stanchi. Era questo ieri il clima all'uscita dei candidati che hanno svolto le prime prove di ammissione ai corsi di laurea magistrale in Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria. Anche in Friuli Venezia Giulia, infatti, e in contemporanea sempre alle 13 in tutto il Paese, si sono svolte le selezioni che decreteranno quanti potranno accedere alla facoltà Medicina tenendo conto che sono 70 mila i posti a disposizione in tutta Italia.

I NUMERI

In tutta la regione sono stati quasi un migliaio i candidati, 488 all'università di Trieste, su 531 iscritti, e 373 in quella di Udine, su 396 iscritti. Molti di loro si erano già cimentati con lo scoglio del numero chiuso, ma per tutti era la prima volta con un test a crocette a cui si doveva rispondere con carta e penna. Abbandonato il pc e i tolmed, acronimo di test on line cisia dell'anno scorso, quest'anno le 60 domande a cui i candidati dovevano rispondere in 100 minuti erano «pescate» da una banca dati di 3.500 quesiti preparati dal ministero dell'Università e della ricerca (Mur) e

Le domande a quiz erano 60 divise in cinque categorie e i ragazzi avevano 100 minuti per rispondere

I rettori difendono il numero chiuso Da risolvere il nodo specializzazioni con corsi poco attrattivi

messi a disposizione il 5 maggio scorso. Da quella data è cominciato lo «studio matto e disperatissimo», per citare Leopardi, per prepararsi al meglio.

DALLA BIBBIA A PASTEUR

Tra i 60 quesiti presentati quattro vertevano su competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi, cinque su ragionamento logico e problemi, 23 su biologia, 15 su chimica e 13 su fisica e matematica. E chissà, se tra le 60 domande, sia stato rassicurante trovare da anali-

zare la frase dei Promessi Sposi «don Abbondio non era nato con un cuor di leone» o dover calcolare l'accelerazione di una Ferrari. E chissà quanti avranno trovato tra i quesiti quelli a cui avevano risposto, esercitandosi nelle scorse settimane, sulla piattaforma del Mur. Tra le domande più curiose c'erano quella sulla Bibbia e i testi sacri, una su Pasteur e le vitamine, il treno dei pendolari, ma anche un problema sulle focacce e il panettiere.

SEMPRE PIÙ DONNE

Confermato il trend già registrato negli anni passati per quanto riguarda il genere di candidati e candidate. A Udine, ad esempio, su 396 iscritti, 290 erano ragazze e 106 i ragazzi. «Medicina, almeno nei prossimi anni, parlerà femmina – commenta Paolo Lanzetta, presidente del corso di laurea all'ateneo friulano – ed è un bene. Non se ne abbiano a male gli uomini, ma abbiamo visto come le donne siano spesso più volenterose e dedite alla professione».

IL NUMERO CHIUSO

Sul numero chiuso e sull'ormai cronica carenza di medici i pareri tra i colleghi di Udine e Trieste è lo stesso. Per Lanzetta si tratta di una que-

stione «da prendere sul serio e sulla quale va fatta un'attenta programmazione per non incappare, come successo parecchi anni fa – commenta Lanzetta – in un eccesso di medici in rapporto sia alle strutture di formazione e, una volta conclusi gli studi, a quelle sanitarie». «L'accesso alla facoltà a numero programmato – puntualizza Milena Cadenaro, coordinatrice del corso di laurea in Medicina e chirurgia dell'università di Trieste – è ancora assolutamente necessario. Toglierlo avrebbe un impatto negativo sull'organizzazione dei corsi di laurea e sulla formazione degli studenti, soprattutto in termini di capienza delle aule e possibilità di frequentare tirocini».

IL NODO SPECIALIZZAZIONI

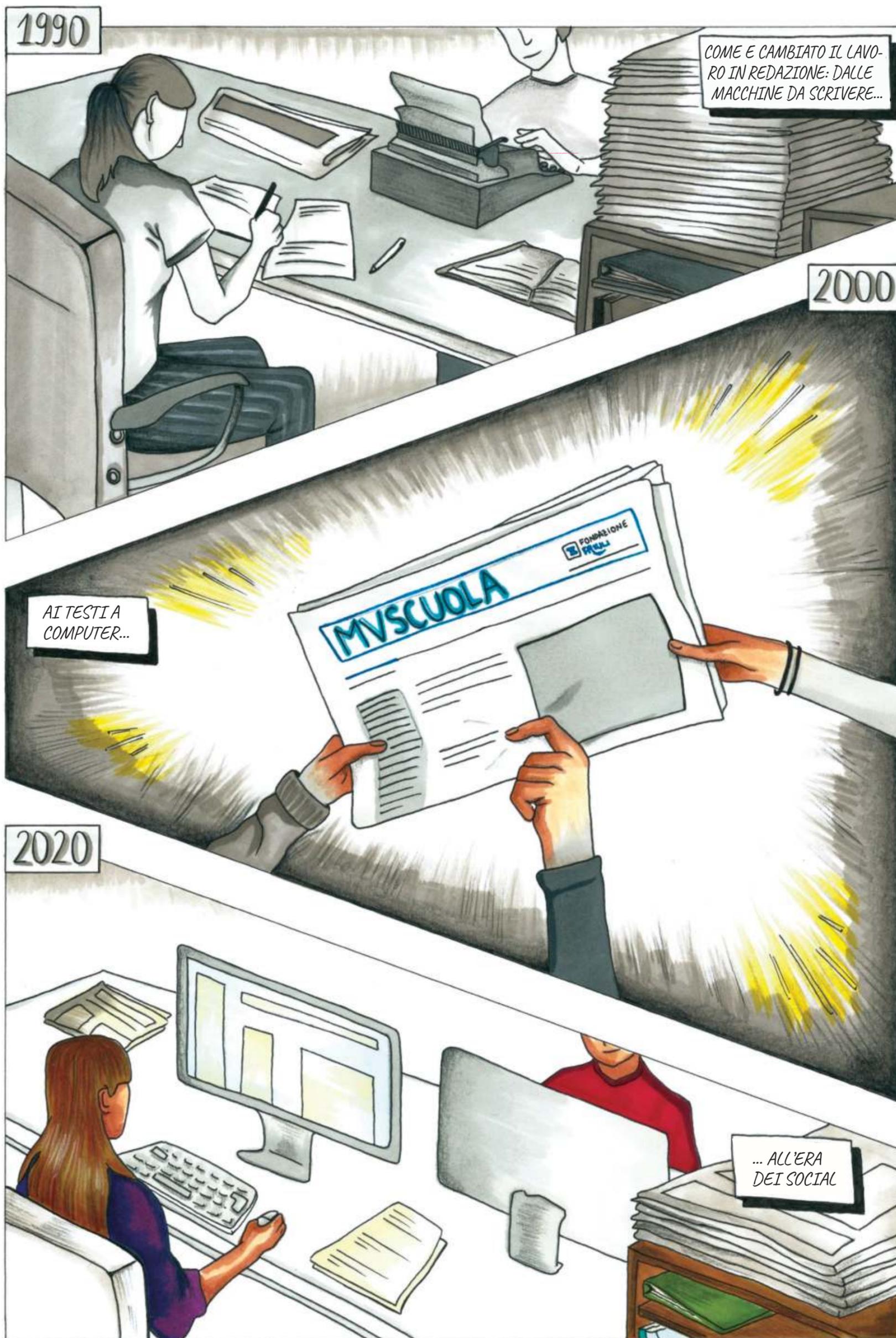
«Quello del numero chiuso – commenta il rettore dell'ateneo friulano, Roberto Pinton – è un falso problema, anche perché a Udine siamo passati da 90 posti a 160. C'è invece un nodo specializzazioni perché poco attrattive, come medicina d'urgenza, medicina interna e anestesia, dove forse manca una prospettiva di lavoro. Certo oggi c'è un'emergenza, ma non si risolve con il numero chiuso, anche perché stiamo

formando studenti che saranno medici fra dieci anni. Il sistema sanitario ha bisogno di essere riorganizzato e la materia è della politica», conclude Pinton.

CANDIDATI TRANQUILLI

Sereni, si diceva, i candidati ieri all'uscita della prova. Certo, più di quanto non lo fossero all'entrata. La nuova prova pare abbia convinto tutti. In molti infatti hanno apprezzato la scelta delle crocette, che ha permesso una maggiore libertà nella scelta dell'ordine per le risposte. E particolarmente apprezzato è stato anche il database dei 3.500 quesiti che, dal 5 maggio, sono stati pubblicati sul sito del Mur e sui quali i candidati hanno potuto prepararsi. Per tutte e tutti non resta ora che aspettare il 6 giugno, data di pubblicazione dei punteggi del primo test di Medicina. Poi una seconda opportunità, il 30 luglio, quando si potrà provare anche migliorare il punteggio ottenuto nella prima data. Da quel momento, l'8 agosto la pubblicazione dei punteggi della prova di luglio e il 10 settembre la pubblicazione della graduatoria nazionale di Medicina. Non resta che augurare in bocca al lupo a tutte e tutti. —

I 25 anni del Messaggero Veneto Scuola



StendiBANKO